

**Romano Baratta**

di **LUDOVICO BARDI**

pubblicato: febbraio/marzo 2009 n° 57

Una continua ricerca, fatta di sperimentazioni pure, è alla base dei lavori di Romano Baratta, artista in continua evoluzione, che usa con una capacità straordinaria la luce, il suono e lo spazio, modificato o creato tramite precise e personali metodologie architettoniche. Il video e il disegno vanno a completare il manifestarsi delle sue idee: il primo mediante un annullamento delle immagini dove il suono diviene unico medium, il secondo attraverso una gestualità svelta ma razionale, che imprime al supporto tutta la sua energia.

Non predilige un ambito, ma con naturalezza parla di politica, temi sociali, artistici, scientifici o manifesta una pura ricerca tecnica creando nuove visioni e nuovi sogni per un mondo troppo simile a se stesso... anche in periodi di crisi.

**Ludovico Bardi: I tuoi lavori sono sempre molto monumentali, mi sono sempre chiesto come arrivi ad essi. Qual è il tuo metodo progettuale?**

Romano Baratta: Quando progetto un lavoro, qualunque esso sia, elaboro mentalmente il tutto e soprattutto creo delle immagini mentali o delle suggestioni. Non necessito di elaborarlo tramite un disegno. Spesso mi limito ad elencare delle parole chiave o idee di base. Il disegno progettuale nasce dalla necessità fisica di disegnare. In questo caso cerco di fissare le immagini mentali su carta o con un 3D al computer.

**Nella tua ultima mostra alla Traffic Gallery di Bergamo hai presentato un'architettura per formiche, interessante ambito di osservazione. Qual è la finalità di questa ricerca, ti sei prefissato un obiettivo?**

La finalità è di sondare le proprietà fondamentali dell'architettura come struttura atta a proteggere e facilitare le funzioni vitali degli essere viventi e naturalmente degli uomini. Per effettuare queste ricerche in modo più libero necessitavo di esseri viventi che fossero piccoli e che vivessero in gruppo come gli uomini. Le formiche sono un esempio di gruppo sociale elaborato ma in piccolo. Dalla loro interazione con la mia opera riesco a determinare gli elementi principi necessari ad una architettura per essere tale... Una ricerca sui volumi, le forme e gli spazi in generale e la loro interazione con la luce e gli agenti atmosferici.

**Trovo personalmente spettacolari le tue opere di luce, i colori delle tue installazioni sono netti e, anche se i fasci di luce sono vicini, non si mischiano creando sbavature. Una tecnica tanto professionale come l'hai acquisita?**

Lavorare con la luce non è facile perché è quasi indomabile... sfugge via, ma con particolari tecniche e accorgimenti si riescono a fare cose favolose. Tecnicamente per me la luce non è un mistero perché sono un lighting designer, conosco di conseguenza i principi basilari della sua natura fisica e le reazioni che ha con tutto il resto. Nelle mie installazioni con la luce cerco di donare un sogno alla gente, creare ambienti ottenuti attraverso mie personali ricerche all'avanguardia nel campo illuminotecnico. I miei studi si rivolgono a nuovi modi di intendere la luce nello spazio e hanno finalità di utilizzarla non solo per illuminare ma anche per altre funzioni, un esempio? la luce come mezzo di trasporto. Il mio obiettivo è far sì che un domani queste ricerche possano migliorare il mondo in generale e perché no, un modo nuovo di illuminare la nostra vita, ovunque saremo.

**Restando sulle tue opere di luce, ho notato che la maggior parte di esse presenta l'utilizzo di alcuni colori fissi: bianco, giallo, rosso, verde, azzurro. Cosa ti spinge a questa scelta?**

Utilizzo spesso questi colori perché i più riconoscibili dall'occhio umano anche a notevoli distanze. I toni intermedi sono meno distinguibili, se contiamo le possibili disfunzioni ottiche degli spettatori o le facili alterazioni ambientali alle quali spesso le opere d'arte sono soggette. Vi è anche una questione economica: per ottenere dei perfetti colori necessiterei di apparecchi d'illuminazione rgb a tecnologia led di cui ora non posso permettermi l'acquisto; se qualcuno volesse finanziarmi, sarei felice di sperimentare molte idee che ho in mente... e non sarebbero deludenti.

**Due parole in merito ai video. Sfondi colorati ed audio, testi o musica, perché l'immagine viene esclusa?**

La mia ricerca artistica, che risale al 1996, è iniziata attraverso la pittura per evolvere nella fotografia e passare, dopo un fase di riflessione, all'annullamento dell'immagine proprio mediante il video e la luce. Ho eliminato l'immagine perché oggi ne siamo invasi a tal punto che non riusciamo a distinguerla e a coglierla con la giusta attenzione. Non sono l'unico a sostenere che il senso della vista è quello più abusato. Per poter comunicare con più efficacia ho iniziato a utilizzare il mezzo sonoro in tutte le sue forme. Scremando il superfluo sono giunto

a dei video dove non c'è nulla da vedere, si deve solo ascoltare. In effetti li definirei degli "audio" ma, per motivi di codifica del sistema dell'arte, sono costretto a nominarli ancora video, ma ho prodotto, in realtà, alcuni cd-audio per alcune persone. Al posto dell'immagine in alcuni video utilizzo il testo scritto, che rende comprensibile l'audio anche a spettatori di altre lingue. Con le ultime opere prodotte ho iniziato ad elaborare dei video-luce, esperimenti di luce tramite il mezzo video... tendo, col tempo, ad unire tutte le mie capacità in opere uniche.

**Ti chiedo di fare il critico delle tue opere d'arte e dirmi qual è il loro valore.**

Credo nella mia ricerca artistica e posso dirti che è fatta con serietà, dedizione e sacrificio. Non prendo per i fondelli nessuno, tanto meno me stesso... Di artisti che si occupano di luce, suono e architettura con professionalità ce ne sono pochi e io sono tra questi. Molti non sanno fare altro che prendere dei tubi al neon ed esporli o limitarsi a fare il compitino carino da vendere. Ripeto: io produco ricerca.

**Sei un sognatore o una persona concreta?**

Sono entrambi. Voglio far sognare la gente attraverso concrete opere vivibili.

Sono un attento osservatore, esamino ed elaboro, mediante un sistema analitico-razionale, ma senza tralasciare la fantasia.